

Biografia

Bosco Francesco; in arte **Francisco Garden**, nasce nel 1977 in un piccolo paese della Calabria San Lorenzo del Vallo. Si diploma presso l'Istituto d'Arte di Castrovillari prosegue gli studi laureandosi in D.A.M.S. Con indirizzo Multimediale. Nel 2009 si trasferisce a Castelfranco Veneto (TV), dove grazie ad un amico originario del Brasile: Jorge Nunes; scopre la passione per l'argilla. Ispirazione, istintività e capacità di plasmare forme, portano l'artista a sviluppare un suo stile personale. Nel 2012 crea il premio scultura **PYNTHANOMAY** conferito al giornalista Luciano Musolino, testata giornalistica "Diritto di cronaca" Direttore Emanuele Malili Armentano.



Nel 2014 la personale di scultura dal titolo "**DALLA TERRA**" mostra presentata da Fausto Taverniti Direttore Tg3 Basilicata in collaborazione con la sede Tg3 Calabria. Le critiche a cura di Alfredo Pasolino critico d'arte internazionale. Nel 2015 partecipa con ben quattro opere all'International Contemporary Art **EXPOMI 2015** Direttore artistico della manifestazione il critico e storico d'arte Giorgio Grasso e l'artista internazionale Bosmat Niron. Nel 2016 si trasferisce in Toscana in provincia di Prato, realizza il trofeo "Il San Michele di Carmignano" per il "Teatro in strada".

Presto arriva una proposta importante una bipersonale presso l'antica fornace di Capraia Fiorentina con l'artista internazionale Alejandro Garcia. L'artista dopo una permanenza di un anno ed alcune esperienze artistiche in Toscana, rientra in Calabria. Nel 2017 partecipa al Premio Internazionale d'Arte Contemporanea "**ARTE SENZA CONFINI**" Curato dall'artista Giovanna Capraro e dal critico e storico d'arte Giorgio Grasso. Nel 2017 vede l'artista con nuove occasioni, l'artista di origine portoghese Emanuel Aguiar immortala Francisco Garden in una sua opera surrealista dal titolo "**ARTISTA**".

Nel frattempo partecipa ad altre rassegne. In questo periodo un riconoscimento importante gli viene assegnato, il Premio "**MARCO FATTORI**" a Francisco Garden come artista emergente. Sempre nello stesso anno vede la collaborazione con l'artista sardo Alessandro Pili per il catalogo "**URBAN JAZZ**" pubblicato online sul sito web dell'artista. L'Anno 2018 si apre con la scultura "LA MIA VANITÀ" pubblicata nel catalogo "**LO STATO DELL'ARTE AI TEMPI DELLA BIENNALE DELLA 57 BIENNALE DI VENEZIA**" curatore padiglione Armenia Giorgio Grasso.

Prosegue con nuove collaborazioni un nuovo catalogo dal titolo "**TEMPS D'ENFANT**" su questo tema l'artista vuole soffermarsi anche per quanto riguarda il genere pittorico definito dal grande critico internazionale Alfredo Pasolino "**ASTRATTISMO ONIRICO**" visto lo stile dell'artista Garden. Non è tutto il catalogo oltre a contenere le opere dell'artista e le critiche, si arricchisce di altre perle inedite poesie composte appositamente per le opere di Garden. Prendono parte a questo progetto le poetesse artiste Annarita Viscido, Anna De Filpo, Ale Theia, Laura Ficco, Stefania Melani, Rossella Miceli, infine

www.franciscogarden.com

mail@franciscogarden.com

Cell. 328 - 5775364



Francisco Garden

Nefertiti



Francisco Garden

NEFERTITI REGINA EGIZIA

"un attimo di eternità"

Per commentare la straordinaria pura bellezza della riproduzione plastica della Regina NEFERTITI dell'Alto e Basso Egitto, quale accostamento psico-emotivo del lettore sorpreso dallo stupore senza tempo, frutto di meditate sensazioni emotive dell'artefice, sulla grande raffinatezza in permanente giovinezza, fermata per sempre in questo aureo capolavoro. Quanto di immortalare nella complessa operazione di fermare 'L'Attimo Eterno', rivelato alla visione di ogni fruitore, lampo bagliore permanente nell'alchimia gestuale sensitiva di FRANCISCO GARDEN, affascinato dal profilo storico autorevole della bellezza-verità riscontrata nella luminosità del volto in quel chiarore virgineo, con delicati affioramenti qua e là, 'a macchia di leopardo', di bronzina aurea e ramcosa malachite, non possiamo esimerci dalle fonti storiche, sia pure succinte. Anche qui l'artista cosentino, soggiogato e commosso in impeto romantico, diventa risonatore di una celebre frase di Goethe, nel suo Fausto " Fermati attimo, sei così bella". Per Francisco più che la parola è stata l'azione, nella sua connaturata dinamicità gestuale e irreversibile. Il viso qui riportato, estrapolato dal celebre busto museale, conservato in Germania, ha infiammato ogni cuore di passione, nell'estasi mitica di un vero e proprio miracolo plastico. Anche perché l'ineffabile bellezza della celebre Regina balugina l'attimo in un breve momento, capace di contenere racchiudendo nel Simbolismo segreto, il soffio conturbante di quella vita liberata dalle mani del prodigioso artigiano! Garden, non solo modellatore nella sua unicità impareggiabile, personale, ha fermato quella solenne maestà del viso, dal lieve sorriso trasparente di quieta luce interiore. Non una maschera 'funeraria', per alambiccare un ricordo perpetuo, di una distillazione frazionata di sequenze d'anima o di nostalgia, bensì conferendo al manufatto artistico, quella preziosità affine alla grande sensibilità dell'artista liberatore di umori straordinari sensitivi. Pure Francisco ha vissuto l'esperienza della enigmatica sfinge egizia, facendo di sé parte strumentale di un mito, abbagliato dalla visione nella " bellezza che sta negli occhi di chi sa guardare". Nefertiti, ovvero Neferetiti, che viene tradotto in la bella è arrivata, in relazione alle scoperte archeologiche, dal busto alle numerose sue incisioni a bassorilievo, e dipinti murali geroglifici egizi. Volendo approfondire, le sue origini egizie, ci viene fornita dalla citazione della sorella Muthemeret di alto rango, moglie del Faraone Horemheb, nella cui casa reale, viveva Nefertiti. La Principessa fu la grande sposa del Re Akenaton, colui che elevò la forma del disco solare a unica divinità della famiglia reale. Dopo il quinto anno di regno, il loro nome fu scritto in un cartiglio, insieme al loro soprannome comune: " Belle sono le bellezze di Aton, Nefer Neferu Aton". Ma rientriamo nell'alveo del commentario critico. Francisco come pensava Arturo Martini, "sente", attuando sentimenti semplici, dilatando la durata, l'attesa, l'interiorizzazione della forma, come memoria profonda, la sensibilità e la sospensione emotiva, racconto implicito, piuttosto che dichiarazione esplicita nel narrato. Con lui, la scultura aveva già conquistato lo spazio 'interno' la semplice linearità di un momento ideale ed essenziale. Esplicando l'immaginazione costruttiva. La disponibilità di un proprio spazio individuale, inteso come spazio vivibile nel nostro tempo, come spazio psicologico interiore di riflessione, meditazione, che ha sempre più bisogno di silenzio, di lentezza, di quiete, di percorsi gestuali essenziali, rivelazioni della natura nascosta onirica, lasciata affiorare dagli strati profondi della psiche umana, sollecitata da una cultura esplorativa delle ragioni del mito, delle proporzioni del sogno, e della espansione del Simbolo. Tra la forma sospesa nel tempo delle origini, dei valori della metafora e della materia, disvelando tensioni, attesa dell'anima muta senza urgenza di comunicare. Essenza piuttosto che intenzioni. Energia in potenza per un'armonia esistenziale. E la meraviglia nella forma che coniuga segno e volume, linee e turgori all'interno ed esteriorizzati. Slancio vitale nello spazio circostante, come una armonia che si dispiega dal dentro, al fare contemplativo di un'antica civiltà metafisica, cui antepone al fare, il permanente contemplativo, di un'infinita esistenza, nel geloso segreto della coscienza.

Alfredo Pasolino storico e critico d'arte



Francisco Garden

Nefer

